

SCELTE

IL MIO GALÀ sarà solo per i bambini

All'asilo capitanava un gruppo di maschi. A 17 anni volevano espellerla da scuola. Anche Elisabetta Armiato è stata una bambina iperattiva. "Ma questa è una malattia che non esiste". E lei ha appena detto addio alla danza per occuparsene

di Anna Maria Speroni foto Sergio Gbetti

Elisabetta
Armiato,
ex prima
ballerina
interprete
della Scala.

Sono stata una bambina fortunata. Fossi nata trent'anni dopo, forse mi avrebbero curato e non sarei mai diventata ballerina». Elisabetta Armiato ha sguardo vivace, busto eretto e testa alta. Non dice la sua età ma sembra giovane per smettere di lavorare: «È vero, avrei potuto continuare per altri dieci anni» ammette. Ma questa "prima ballerina interprete" della Scala che ha annunciato il suo ritiro in questi giorni appartiene alla schiera di chi preferisce ritirarsi al culmine - vedi Julio Bocca o Alessandra Ferri. «Sono scelte perso-

diagnosticata una malattia inesistente: la Adhd (Attention deficit hyperactivity disorder), il disturbo da deficit di attenzione e iperattività». Una malattia curata tra l'altro con psicofarmaci, ammessi dal marzo scorso anche in Italia con molte polemiche. Non solo per l'idea di somministrarli in età infantile. Alcuni specialisti ipotizzano effetti collaterali pesanti: negli Stati Uniti sono stati segnalati casi di morte improvvisa e crisi maniaco-depressive che avrebbero spinto alcuni ragazzini al suicidio. **Il 12 novembre, al Teatro dell'Opera di Roma, artisti come Giovanni Allevi, Raffaele Paganini,**

«Nel Dsm le malattie sono inserite in base al voto di maggioranza di un gruppo di esperti: un criterio democratico ma non scientifico. Comunque noi (cioè le associazioni da cui è partita l'iniziativa e me) diciamo che non esiste in base alle conoscenze attuali. La ricerca continui pure: fino a quando non ci saranno prove, però, sarà un delitto curare i bambini con gli psicofarmaci».

Esiste anche un'associazione delle famiglie di bambini con Adhd.

«Ne esistono parecchie. E una di queste è sovvenzionata dalla Novartis, la casa farmaceutica che produce uno dei medicinali usati contro l'Adhd».

I vostri obiettivi?

«Formare una coscienza critica. Impedire che nelle scuole vengano effettuati screening di massa. Ha letto le domande dei test per la diagnosi di Adhd?».

No.

«Gliene dico alcune: il bambino muove spesso mani o piedi o si agita sulla sedia? È distratto facilmente da stimoli esterni? Chiacchiera troppo? Spesso sembra non ascoltare quanto gli viene detto? Secondo lei basta per una diagnosi?»

Perché si è appassionata così tanto?

«Perché qui si rischia di rovinare un'intera generazione. Noi artisti abbiamo il

A due anni ballavo sul tavolo. I miei genitori non potevano invitare nessuno a cena senza che io mi esibissi

nali» spiega. «Luciana Savignano ha sessant'anni, lavora ancora ed è un'interprete eccezionale. Io smetto per fare qualcosa che considero lo sbocco naturale della mia carriera: c'è continuità, non è né una fine né un inizio». Questo qualcosa è la campagna "Perché non accade", «a favore dei bambini cui è stata

Ron e molti altri si esibiranno al Galà per l'infanzia di cui Elisabetta Armiato è madrina: uno spettacolo bello da vedere, un'occasione per informare.

Signora Armiato, lei sostiene che l'Adhd non esiste; però è stata inserita nel Dsm, il Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali.



Elisabetta Armiato al Galà per l'infanzia 2006, alla Scala.



SCELTE

Ancora Armiato.
Da oltre un anno
segue Perché
non accada,
campagna
per la tutela
dei bambini.

dovere di far riflettere».

Come ha saputo di questa "malattia"?

«Per caso, a un convegno».

L'Adhd non esiste, i bambini terribili sì. Che cosa consiglia a genitori e insegnanti?

«Quando noi da piccoli superavamo il limite, ci beccavamo una sberla. Siamo cresciuti senza troppi danni, mi pare».

Meglio una sberla di una pillola?

«Direi proprio di sì. Sberle a parte, un bambino può essere iperattivo per molte ragioni: fisiche, spirituali, stile di vita. La risposta dev'essere culturale. Le energie vanno incanalate nello sport, nell'arte. Per questo vogliamo sovven-

e una che non stava mai ferma, stuzzicava i compagni, parlava di continuo. E sa perché? Imparava le coreografie in metà tempo e dopo si annoiava. Così le ho dato la responsabilità del gruppo. Da quel momento è filato tutto liscio».

Perché dice che se fosse nata trent'anni dopo sarebbe stata curata?

«Da bambina avevo tutti i sintomi dell'Adhd. Non stavo mai ferma, già a due anni ballavo sul tavolo di casa, i miei genitori non riuscivano a invitare qualcuno a cena senza che io mi esibissi in canti, balli e imitazioni: la migliore era quella di Rita Pavone-Giamburrasca. All'asilo capitano un gruppo di maschi, li istigavo

Mi arrivò una bacchettata in mezzo alle scapole perché tenevo le braccia con il gomito più alto della spalla. "Non farlo mai più" mi disse l'insegnante. Non ho più sbagliato».

E dopo?

«Quando avevo 17 anni volevano espellermi per motivi disciplinari. Non ero d'accordo con i metodi della scuola, con quella necessità di omologazione che la danza inevitabilmente ha, nella fase formativa. Si limitarono a bocciarmi. Me ne stetti buona fino al diploma. Dopo, nel giro di un anno e mezzo diventai prima ballerina».

La danza l'ha aiutata a placare la sua iperattività?

«Certo. Ho imparato a trasformare la vitalità in qualcosa di produttivo. La danza è bellezza e rigore. È strumento di formazione. Propone sfide. Ti fa capire che i sogni si conquistano con la fatica. Alimenta una

passione e nello stesso tempo insegna la disciplina, a gestire le sconfitte e il disagio, che è una risorsa e non un limite perché spinge a cercare qualcos'altro».

Forse i bambini sono troppo protetti?

«Può darsi. Certo la risposta ai loro problemi non è dargli tutto ciò che vogliono».

E qual è?

«Bellezza, rigore. Come la danza». ●

Fino a quando non ci saranno certezze scientifiche su questa "malattia", curarla con gli psicofarmaci sarà un delitto

zionare progetti artistici nelle scuole. Un bambino è troppo vivace? Ma la diversità è un valore, è creatività. Tre quarti degli artisti in circolazione non supererebbero il test sull'Adhd».

Ha avuto a che fare con bambini iperattivi?

«L'anno scorso per esempio, durante un progetto con le scuole: trenta allievi

a far dispetti alle femmine. A scuola ero sempre dietro la lavagna. Ma a nessuno è mai passato per la testa che fossi malata».

La danza richiede molta disciplina. La scuola della Scala, poi, è severissima. Com'è stato il primo impatto?

«Tremendo. Andai alla prima lezione convinta che avrebbero attaccato con il *Lago dei cigni* e che avrei fatto tutto io.

Roma **EPolis**

VIA DEL GIUBA, 9 - 00199 ROMA

TEL. 06.42883523

E-MAIL: roma@epolisroma.it



Un gran gala per l'infanzia

Perché NON accada

Teatro dell'Opera, P.zza B. Gigli 7

Oggi ore 20.30

BIGLIETTO: DA 15 A 100 EURO

Info: www.perchenonaccada.org

06.44703699

■ ■ Si tiene questa sera al Teatro dell'Opera di Roma il secondo appuntamento (dopo l'anno scorso al Teatro alla Scala di Milano) promosso dalla campagna culturale "Perché NON accada". Il "Gala per l'infanzia" che vanta come madrina della serata Elisabetta Armiato, prima ballerina interprete del Teatro alla Scala, vedrà artisti di fama internazionale esibirsi insieme per dare un messag-

gio importante a sostegno della campagna "perché NON accada", che si batte per la tutela dell'infanzia italiana e della società futura. Sul palco, diretti dal light designer, regista e coordinatore artistico Pepi Morgia, con Elisabetta Armiato saranno presenti Giovanni Allevi, Daniela Dessi, Manuel Frattini, Giorgio Gaslini, Mogol e LMC, Raffaele Paganini, i Pooh, Ron e Luciana Savignano. Le musiche saranno eseguite da Eufoniarchè, orchestra diretta da Gabriele Bonolis. Inoltre verrà consegnato il premio "Arte & Differenza" e una sovvenzione ai progetti d'arte attuati nel 2007 nelle scuole pubbliche della città.

Opera, sulle punte dei piedi per il Gala dell'infanzia

di MARIA SERENA PATRIARCA

Scintillio di luci al Teatro dell'Opera, ieri sera ricco di bambini in sala. Dopo il successo al Teatro alla Scala di Milano, è sbarcato nella Capitale il "Gala per l'Infanzia 2007", concentrato di star della danza e della canzone unite da una comune finalità benefica. Il ricavato dello spettacolo, infatti, andrà a favore della campagna "Perché non accada", iniziativa promossa da varie

onlus per informare sul tema dell'Adhd (disturbo da deficit di attenzione e iperattività), al fine di evitare il pericolo di etichettamenti psicopatologici e la somministrazione di psicofarmaci su bambini particolarmente vivaci. Madrina dello show di solidarietà è Elisabetta Armiato, fresca di addio alla danza dopo aver ricoperto il ruolo di prima ballerina interprete al Teatro alla Scala. Elegante in lungo di Missoni, l'Armiato chiama sul palco i big: Giovanni Allevi, fenomeno del pianoforte contemporaneo, la soprano Daniela Dessi che fa sognare con arie della "Carmen" di Bizet, Manuel Frattini (protagonista di tanti musical, "Peter Pan" in testa), il compositore Giorgio Gaslini. C'è anche un pezzo da 90 della nostra musica, come il paroliere Mogol, preceduto sulla scena dal gruppo LMC con le Danze Ungheresi di Brahms. I fan della danza applaudono al volteggiare di Luciana Savignano e di Raffaele Paganini, mentre i Pooh e



Ospiti in ballo

In alto, Elisabetta Armiato tra i bambini. Qui sopra, Mogol, a sinistra, Daniela Dessi e, sotto, Raffaele Paganini



l'Armiato chiama sul palco i big: Giovanni Allevi, fenomeno del pianoforte contemporaneo, la soprano Daniela Dessi che fa sognare con arie della "Carmen" di Bizet, Manuel Frattini (protagonista di tanti musical, "Peter Pan" in testa), il compositore Giorgio Gaslini. C'è anche un pezzo da 90 della nostra musica, come il paroliere Mogol, preceduto sulla scena dal gruppo LMC con le Danze Ungheresi di Brahms. I fan della danza applaudono al volteggiare di Luciana Savignano e di Raffaele Paganini, mentre i Pooh e

Ron affasciano il pubblico con i loro brani "evergreen". E a fine spettacolo? Le star si ritrovano con il regista Pepi Morgia e tutto lo staff a brindare nei saloni dell'hotel Exedra, intorno a un bel buffet che spazia dai bomboloni cacao e pepe al classico trionfo di dolci.